

I DUE MASSIMI ENTI ELETTIVI ALLE PRESE CON UNA SERIE DI PROBLEMI CHE SI TRASCINANO DA TEMPO SENZA SOLUZIONE

Comune, senza fine la vertenza con la ditta Cecchini Provincia, necessari altri tre miliardi per Palazzo Caracciolo

AVELLINO - L'equinozio d'autunno ha portato le piogge tanto attese e le nuvole consolatrici, un po' meno attese, ma notevolmente interessanti. Palazzo De Peruta e la Biblioteca Provinciale si sono illuminati, se non d'immenso, almeno di qualche watt in più per ospitare i gruppi consiliari, un po' meno attese, ma notevolmente interessanti. Palazzo De Peruta e la Biblioteca Provinciale si sono illuminati, se non d'immenso, almeno di qualche watt in più per ospitare i gruppi consiliari, un po' meno attese, ma notevolmente interessanti.

Al Comune sono state affrontate questioni che sarebbe troppo facile liquidare turandosi il naso. Pur trattandosi di rifiuti solidi, c'è comunque in ballo l'igiene di una città che un tempo si distingueva, nel contesto campano, per il lindore delle sue strade e la pulizia delle sue piazze.

Ma il tempo passa e lascia tracce sempre più maleodoranti e scorie sempre più ingombranti. Sicché c'è chi accusa di questo degrado l'impresa che ha la gestione del servizio di prelievo, mentre, a sua volta, l'impresa sostiene di dover rivedere le cifre perché sarebbero largamente superate dall'aumento costante del monte dei rifiuti d'una città che consuma come poche nel Mezzogiorno.

Dopo discussioni logoranti, il consiglio ha deciso di rinfacciare allo studio di Antonio Barra una sintesi tecnico-giuridica della questione.

S'è discusso anche della questione Patrimoniale e d'altri problemi che, per la verità, sta a stralocciare. Dovrebbero passare alle competenze della Soprintendenza Archeologica.

Il Consiglio ha anche appreso che si è costituito, da una costola del Psi, il gruppo di Alleanza Progressista, cui hanno aderito Battista Grassano e Cannizzaro. Il gruppo è collegato con l'altro segmen-

to del Psi che alla Provincia aveva già dato luogo ad un'iniziativa analoga.

Alla Provincia, intanto, si è discusso di edilizia scolastica, di mutui, di occupazione e d'altro ancora.

Rosanna Repole sta attendendo tutte le puntualità d'un ente che per troppo tempo è stato bloccato da polemiche asidue e vendette traversarie.

Riuscirà la santione di ferro a restituire dignità a Palazzo Urciuli e a riconquistare deleghe e capacità operative smarrite nella selva dei personalismi paralizzanti?

Nell'ultima seduta si è anche occupati di Palazzo Caracciolo, il cui recupero è a buon punto: sono però necessari altri tre miliardi per poter ultimare i lavori del monumentale complesso di Piazza Libertà.

Altre minacce si sono addensate nei giorni scorsi su alcune strutture periferiche del ministero dei beni culturali.

S'è parlato d'una possibile aggregazione dell'Irpinia a Napoli, con evidenti cadute di attenzione verso la nostra provincia che sarebbe stata fagocitata dai problemi interni di Napoli e della sua provincia superdotata in materia di beni culturali.

Le smentite sono arrivate prima ancora che la notizia uscisse dal chiuso degli uffici del superbuco.

Guai, però, ad abbassare la guardia. Non è stata detta ancora l'ultima parola e Sisinni non demorde.

Intanto c'è una notizia buona per i corsi di laurea breve e, in generale, per l'istruzione universitaria in Provincia. Comune, Camera di Commer-

g. p.
Continua in quarta pagina

IN PERICOLO L'AVVENIRE DI UN MIGLIAIO DI TUTE BLU DELLO STABILIMENTO DI FLUMERI

A rischio il futuro della Fiat-Iveco

AVELLINO - Picchetti, scioperi, la "Crotona" irpina potrebbe diventare Flumeri. Quale sarà il futuro dello stabilimento della Fiat-Iveco? Dalla risposta a questa domanda dipende l'avvenire di un migliaio di tute blu. Il sindacato si affanna a sostenere che la ristrutturazione è appressata a diventare nuovamente il principale polo italiano per la produzione dei bus, ma non tutti sono certi che questo davvero sarà il destino della fabbrica di Valle Ufita. I primi a mettere in dubbio le premesse di Corso Marconi (sottoscritto in pieno dal sindacato unitario) sono i lavoratori che allo scorso 25 aprile bivaccano sotto la tenda della solidarietà di Grotta-minarda.

"Noi crediamo che i finanziamenti allo stabilimento previsti dalla legge Finanziaria - dice Domenico Pettilo - siano la soluzione di tutti i nostri problemi. Sappiamo invece che la Fiat ha nei suoi programmi la smobilizzazione di almeno cinquecento lavoratori".

Pettilo mostra i documenti riservati del colosso torinese sui programmi per Valle Ufita ed elenca i tagli: "Andranno via a fine anno 490 unità. Già un centinaio di operai in un modo o in un altro sono stati messi fuori gioco (con prepensionamenti e mobilità). Altri cento andranno in mobi-

lità lunga fino alla pensione: 100 troveranno una nuova collocazione nel gruppo; infine 290 usciranno dalla fabbrica con incentivi e la formazione di cooperative". Insomma la fabbrica sarà smobilizzata per una buona metà, dicono i lavoratori della Tenda. Ma il sindacato non intende ammetterlo, anzi sostiene che negli accordi non potrà essere inclusa la richiesta della cassa integrazione a rotazione e l'assicurazione che non saranno intaccati i livelli occupazionali come prerequisi-

to di ogni ulteriore finanziamento statale allo stabilimento.

La classe politica locale, mettendo da parte la tradizione cauta, all'inizio di quest'anno ha puntato l'indice contro la Fiat, chiedendo che fine avessero fatto i finanziamenti pubblici, visto che lo stabilimento di Flumeri non dava più i risultati sperati, nonostante gli investimenti per la ristrutturazione. Poi il principale accusatore della Fiat, Ortensio Zecchino, s'è arreso: ha proposto un emen-

damento alla Finanziaria per finanziare il piano nazionale autobus. Per il '94 dovrebbero esserci commesse per cinquecento miliardi. Insomma una boccata di sollievo (con danaro pubblico) per la fabbrica di Valle Ufita.

Ma basterà? I lavoratori della Tenda sostengono che i tagli al personale ci saranno ugualmente, visto che la fabbrica ha nuove tecnologie che, oggettivamente, richiedono l'impiego di un minor numero di dipendenti. I piani per i tagli andranno inesorabilmente avanti. E lo stabilimento rimarrà attaccato alle commesse pubbliche senza speranze di entrare in competizione con altri gruppi a livello internazionale.

Per la verità quest'anno, in coincidenza con il completamento della ristrutturazione dell'impianto, l'Iveco aveva annunciato la partenza del progetto "Euroclass" - un nuovo autobus turistico. "Servirà ad aggredire una nuova nicchia di mercato - dicevano i manager Fiat - programmi operativi comuni sono stati avviati con un grosso gruppo che opera nel settore veicoli industriali in Germania.

Insomma vari progetti ma al momento nessuna concreta novità per i lavoratori. Il sindacato, in questa situazione, vive i suoi momenti peggi-

Gianni Colucci
Continua in quarta pagina

SEMPRE PIU' GRAVE LA CRISI ECONOMICA

In calo l'export irpino

AVELLINO - Si accende un'altra spia di segnalazione dell'aggravarsi della crisi economica della nostra provincia: anche l'export presenta una sensibile contrazione.

Finora gli indicatori economici avevano posto in risalto un calo della produzione effettiva realizzata dalle imprese manifatturiere; un incremento nel numero dei disoccupati; una flessione nella nascita di nuove imprese, accompagnata da un aumento delle cessazioni (soprattutto, dovuta agli effetti della minuzia); una crescita vistosa nei fallimenti e ancora più vistosa nell'ammontare dei prefallimenti.

Recenti statistiche diffuse dall'Unioncamere consentono di accertare una perdita del 3,9% nel valore dei merci esportate.

Infatti, dai 491 miliardi dell'anno scorso si è scesi a 474 miliardi. Da rinotare che la flessione in discorso assume un significato ancora più preoccupante se si tieni conto che nell'intera regione Campania i livelli di export sono rimasti stazionari, mentre nel complesso del Paese si è avuto un incremento del 5,6% che ha compensato, almeno in parte, la

Antonio Carrino

Continua in quarta pagina

IL PACCHETTO DI PROPOSTE DELLA SEGRETERIA DE LUCA ALL'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA DI SOLOFRA

Mezzogiorno e nuovo patto nazionale nel progetto Dc

La rivincita del vecchio

di GIULIANO MINICHELLO

Emerge con sempre maggiore chiarezza che il cambiamento della legge elettorale comporta trasformazioni importanti nella organizzazione e nelle stesse finalità ultime dei partiti politici. La legge elettorale unominoriale richiede, infatti, un rapporto più diretto ed immediato tra l'elettore e l'elettore, di modo che il candidato o diventa il rappresentante specifico di interessi parziali o locali (come negli Stati Uniti) o si presenta come espressione di specifici valori (ordine etico-ideale più politico (come avviene nelle grandi battaglie sul tema tributarie determinati, quali il divorzio, l'aborto, etc.). Sembrerebbe in ogni caso superata la dimensione della politica in senso stretto, intesa questa dimensione della comunità sulla base di un progetto che si trasmette ideologicamente eversari, i partiti complessivi. Se ciò dovesse realmente avverarsi, i partiti politici non potrebbero più limitarsi ad esibire i propri ideali (il liberalismo, il comunismo, la democrazia, etc.) ma dovrebbero qualificarsi di volta in volta come rappresentanti o di interessi specifici o di valori determinati e concorrenti. Il candidato sarebbe prescelto sulla base dell'una o dell'altra esigenza. In quanto capace di raccogliere il consenso di particolari gruppi

Continua in quarta pagina

SOLOFRA - Si è aperto ieri sera a Solofra l'assemblea programmatica della democrazia cristiana irpina, con un dibattito sul tema "Istituzioni e Giustizia", che ha visto la partecipazione del ministro Conso, del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Maccanico, del presidente della commissione giustizia della Camera, Gargani, e del senatore Zecchino, presidente della commissione pubblica istruzione del Senato. A presiedere la sessione di lavoro è stato l'europarlamentare Lorenzo De Vito.

Il programma dei lavori prevede per oggi una giornata dedicata ai giovani e alla donna. In mattinata, infatti, saranno Borgomeo, Picella, Ragazzoni e il senatore Salverino De Vito, già ministro per il Mezzogiorno, ad intervenire ad una tavola rotonda organizzata dal movimento giovanile. Tema: "Formazione e investimenti: quale futuro per i giovani irpini". Nel



Antonio Maccanico



Nicola Mancino

pomeriggio saranno i consiglieri in relazione ai recenti proclami del leghista Bossi: "Mezzogiorno e nuovo patto nazionale". Sulla questione si confronteranno il socialista Acquaviva, il democristiano Bianco, il pidossimo Sales e il ministro degli Interni Mancino. Presiederà la sessione il sindaco di Avellino, Angelo Romano... Sarà l'onorevole Ciriaco De Mita a concludere

di grande attualità, soprattutto in relazione ai recenti proclami del leghista Bossi: "Mezzogiorno e nuovo patto nazionale". Sulla questione si confronteranno il socialista Acquaviva, il democristiano Bianco, il pidossimo Sales e il ministro degli Interni Mancino. Presiederà la sessione il sindaco di Avellino, Angelo Romano... Sarà l'onorevole Ciriaco De Mita a concludere

lavori, dopo la presentazione dei documenti elaborati dalle commissioni e il conseguente dibattito assembleare.

La novità di maggior rilievo di questa assemblea programmatica è forse costituita proprio dalle commissioni, che lavorano, parallelamente e contemporaneamente, allo svolgimento dei dibattiti. Su quattro le commissioni insediate. La prima si occupa del "partito nuovo", la seconda di lavoro e sviluppo e di un progetto per la formazione e la ricerca, la terza di ambiente e territorio e la quarta di sanità, trasporti, servizi sociali e volontariato.

La segreteria De Luca, dunque, elabora lungo la strada della procedura di proposte e indirizzi programmatici che possano costituire un punto di riferimento per il confronto e per un'azione politica concreta.

Una delibera per salvare l'antica chiesa di S. Paolo

AVELLINO - La settimana scorsa il consiglio comunale, nel corso di cinque sedute consecutive, è stato chiamato a discutere su argomenti di notevole rilievo, che hanno sollecitato l'attenzione della pubblica opinione. Ci riferiamo alla questione Cecchini, e più in generale alla problematica della pulizia in città, alla lite Palmone, al mercatino in via Cotone, al disciplinare, per l'appalto dei lavori di manutenzione della verde delle strade, degli edifici di proprietà del Comune.

Fra tanta carne a cuocere è passata sotto silenzio una delibera che pure ha raccolto l'unanimità dei consensi in consiglio e che è significativa della volontà dell'amministrazione comunale di procedere al recupero e alla valorizzazione di quello che resta - poco o molto che sia - del nostro patrimonio storico e culturale.

Ci riferiamo all'acquisizione di una "porzione" di Palazzo Plantulli, proposta dalla giunta ed approvata all'unanimità dal consiglio comunale. Palazzo Plantulli è l'edificio che sorge proprio addossato al Castello, in via Umberto primo. Durante i lavori di rifattazione dello stabile sono emersi i resti dell'antica chiesa di S. Paolo.

La chiesa risalì probabilmente all'XI - XII secolo (già il De Franchi, nella sua "Avellino illustrata", scriveva ai primi de '700 la delinizione "antichissima") ed ospitò inizialmente un convento di monaci basiliani, e successivamente, di monache benedettine.

All'interno della chiesa è stato trovato anche un frammento di affresco di pregevole fattura, denominato "Cecchini". Si ritiene che risalisse probabilmente al XIII secolo.

Già da tempo i volontari del gruppo archeologico irpino avevano sottolineato l'importanza del ritrovamento, ma, stretta conoscenza della zona vincolata prontamente dalla Soprintendenza con il resto dell'edificio rendeva impossibile un recupero affidato ai privati.

Nicola Longobardi
Continua in quarta pagina

ALLA UNDICESIMA EDIZIONE IL CONCORSO ORGANIZZATO NEL CENTRO IRPINO

La poesia ha successo tra i giovani Scelti i vincitori del premio «Aeclanum»

MIRABELLA ECLANO - Sono stati assegnati i premi del concorso nazionale di poesia "Aeclanum" giunto quest'anno alla undicesima edizione.

La manifestazione ancora una volta, ha fatto registrare un grande successo di pubblico e una crescente partecipazione di poeti collocandosi tra gli appuntamenti culturali più importanti d'Irpinia. Il premio Aeclanum, organizzato dal circolo culturale "Linea Eclanese" guidato dal preside Pasquale Martiniello, indiscussa personalità della cultura irpina e finissimo poeta, si inquadra nelle manifestazioni del "settembre eclanese" dedicate al culto della Madonna Addolorata.

Nel Centro della Comunità per l'occasione affollatissima, sono stati i giovani del "Gruppo Dimensione Uomo", bravissimi come sempre, a far gustare le sottili emozioni che solo la vera poesia sa provocare. I giovani alternandosi nella declamazione delle poesie vincenti, hanno interpretato magistralmente il messaggio dei poeti trascrivendo i presenti in un vortice di sensazioni che hanno toccato inevitabilmente lo spirito.

Vincitore del primo premio per la poesia inedita è stato il poeta Alfredo Di Marco di Capaccio Scalo (SA). Al secondo posto si è classificato Circo Carlora di Barra (NA) e al terzo Antonio Crecchia di Termoli. In questa sezione sono stati assegnati premi speciali a Renato Greco di Modugno (BA), Maria Luigia Cipriani di Frigento (AV) e Giuseppe Cantavenero di Montecatini T. (PT).



Il sindaco di Mirabella, Pugliese, e il preside Martiniello durante la premiazione

Erano stati finalisti Antonio Iaccarino di Napoli, Benito Galilea di Roma, Licia Morelli di Livorno, Nino Falato di Manfredonia (FG), Lilliana Tabacchini di Gragnano (NA), Gabriella Neri di Rieti.

Quest'anno erano più numerosi del solito le sezioni da premiare, proponevano temi di grande attualità e, come già da qualche anno, intendevano coinvolgere sempre di più i giovani invitandoli a misurarsi su argomenti a loro vicini. Alla sezione "Poesia giovane" riservato alla provincia di Avellino hanno partecipato in tanti. Hanno ricevuto un premio Sabina Auletta di Mottola Irpina, Angela Bruno di Casalbore, Angela Chiochiaro di Mirabella Eclano, Rossella Colantoni di Verticiano, Ida D'Elia di Luogosano, Anna Ferrucci di

Vallata, Pasquale Grande di Zunzoli, Gemma Mariano di Bontò, Luciana Melucci di Grottaferrata, Mariella Preziosi di Passo di Mirabella, Francesco Ripardelli di Altavilla Irpina, Maria Angela Salerno di Dentecane, Gerardo Stano di Vallata.

"Ci rivolgiamo con sempre maggiore insistenza ai giovani - ha detto commentando la premiazione il preside Martiniello - perché da essi deve nascere un mondo migliore, un mondo di pace, ricco di quei valori che oggi sembrano dimenticati. La partecipazione massiccia e la qualità degli elaborati ci fa sperare in qualche caso di offrire una ventata di freschezza che ci fa ancora credere che non tutto è perduto". Per la sezione "Elaborato",

riservato a studenti delle scuole della provincia di Avellino, il tema è stato: "Giovinezza, voce di vita, droga, voce di morte". Sono stati premiati Pasqualina Faretta di Altavilla Irpina, Assunta Luciano di Solofra, Filomena Vittorino di Manocalzati. Ancora i giovani studenti del Liceo Classico di Mirabella Eclano hanno scelto i vincitori della sezione B, poesia inedita. Hanno assegnato il primo premio a Gabriella Sabbatini di Ancona, il secondo a Emanuela Occhipinti di Cava dei Tirreni (SA), il terzo premio a Giuseppe Isgrò di Altamura (BA). Gli studenti locali nel giudicare le poesie hanno dimostrato un altissimo grado di competenza e una sensibilità fuori dal comune.

Per la sezione "Poesia inedita religiosa" la Giuria ha

assegnato il primo premio a Giuseppe Vetromile di Madonna dell'Arco (NA), il secondo ad Alfredo Di Marco di Capaccio Scalo (SA) e il terzo a Benito Galilea di Roma. In questa sezione erano risultati finalisti anche Circo Carlora di Barra (NA) e Vittorio Raimondo di Aversa.

La sezione "Poesia inedita" ha visto classificare al primo posto ex aequo i poeti Benito Sablone di Chieti e Antonietta Tafuri di Roma. Il secondo posto è stato assegnato ad Anna Maria Trepaci. Il terzo posto ex aequo è andato a Rino Giaccone di Catania e Salvatore Cangiani di Sorrento (NA). In questa sezione hanno ricevuto un premio speciale Ottaviano De Biase di Serino (AV), Stefano Puglisi di Palermo e Attilio Alfonso di Nusco (AV).

Sono stati finalisti Brandino Andolfi di Caserta, Elena Aiezza di Vitulazio (CE) e Gerardo Imbriani di Conza della Campania (AV).

Il relatore ufficiale del premio Aeclanum è stato il prof. Francesco D'Episcopo dell'Università di Napoli.

È stato patrocinato dal Comune di Mirabella Eclano, dalla Parrocchia di Avellino, dall'E.P.T. di Avellino, dal Provveditorato agli Studi di Avellino e dal Distretto Scolastico di Ariano Irpino.

Sono intervenute autorità scolastiche, civili, religiose e politiche, il saluto a nome delle comunità eclanese, che ha ospitato i poeti provenienti da ogni parte d'Italia, l'ha portato il sindaco di Mirabella prof. Edmondo Pugliese.

Salvatore Salvatore

L'ATTIVITÀ DEL CORO «S. MARIA MAGGIORE»

Settembre con la musica sacra a Mirabella Eclano



Il carro di Mirabella

MIRABELLA ECLANO - Il coro "Santa Maria Maggiore" continua con successo la sua opera, nell'ambito della comunità parrocchiale di Mirabella Eclano, prestando il suo servizio durante le celebrazioni liturgiche.

Anche quest'anno, nel contesto dei festeggiamenti in onore di Maria SS. Addolorata, che annualmente costituisce un appuntamento importante per la comunità eclanese, il Coro ha offerto la sua preziosa prestazione ricuotendo lusinghiero successo. Diretto dalla giovane musicista Rossana Minichiello e con la collaborazione del "Quartetto Mercedis" ha eseguito un interessante programma di brani polifonici di musica sacra dedicati alla Vergine.

L'iniziativa musicale è stata promossa dal parroco don Remigio Spiniello al fine di integrare, con contenuto profondamente religioso, il già nutrito programma di manifestazioni culturali e ricreative del "Settembre eclanese".

A Mirabella Eclano, ogni anno si rinnova la tradizionale "fiata" del Carro che richiama nel centro della valle del Calore migliaia di persone provenienti da ogni parte della provincia. Il Carro di Mirabella richiama quasi tutti gli emigranti del luogo.

Marco Longobardi

IL COLONNELLO POLITI AL POSTO DI COZZI CHE LASCIA AVELLINO DOPO DUE ANNI

Cambio di guardia alla caserma Berardi

AVELLINO - Continuati ad aprire la caserma alla città, per favorire l'integrazione del mondo militare con il tessuto sociale che lo circonda. Il colonnello Antonio Politi, benemerito di nascita, reduce da una grande esperienza militare accumulata al comando forte alleato della Nato in Belgio, ricasale l'eredità del collega Ettore Cozzi, dichiarando di voler continuare sulla stessa già intrapresa dal suo predecessore. «Sono convinto - ha detto il colonnello Politi, in occasione del cambio di guardia alla caserma Berardi - della necessità che le coesme, per quanto possibile, non rappresentino un mondo a parte. C'è bisogno che il soldato si riconosca in quello che c'è al



Il colonnello Politi.

di fuori del recinto della caserma, e che il cittadino apprezzi quanto accade all'interno di quella caserma».

Il distacco di Cozzi dalla Berardi di viale Italia è stato commosso. «Vado via dopo due anni - ha spiegato l'ex comandante del 251° Reggimento Avellino - lasciando un ricordo gradevolissimo. Siamo maschi, in questa caserma, a far musica, a realizzare un certo sportivo attrezzamento, a ristrutturare l'antica cappella. Il tutto in un quadro di fattiva collaborazione all'interno e all'esterno della caserma». Il colonnello Politi, dal canto suo, torna ad Avellino dopo qualche anno. Alla Berardi, infatti, era già stato con i gradi di tenente colonnello. «Valbella - quella che vado ad assumere, invece, è una responsabilità molto più grande. Sono entusiasta - ha detto

Politi - e aperto ad ogni tipo di discorso migliorativo di quanto già esistente».

Il nuovo comandante del Reggimento «Avellino» è un ufficiale di grandi qualità. L'Accademia di Modena e la Scuola di Guerra ne hanno temperato la vocazione militare, l'esperienza belga ha contribuito a rafforzare la visione europea che ogni ufficiale militare, in tempi come quelli odierni, deve necessariamente avere.

«La destinazione avellinese - ha concluso Politi - è per me di grande stimolo. Mi lancia nel lavoro con grande entusiasmo, per poter degnamente continuare la tradizione del glorioso 251° Reggimento».

Aldo Balestra

SEMPRE PIU' STRETTO IL RAPPORTO TRA IL FRATE FRANCESCANO E LA SUA TERRA NATIA

Castelbaronia, dedicata ai caduti in guerra la nuova scultura di padre Andrea Martini

CASTELBARONIA - Ancora un omaggio di Padre Andrea Martini alla comunità di Castelbaronia della quale è figlio, uno dei figli migliori. Da qualche mese, infatti, nella piazza principale del paesino della Baronia, campeggia un'altra suggestiva e imponente scultura del frate francescano, noto in tutto il mondo per le sue qualità di pittore, scultore e architetto (S. Salvatore, Vicum, dic. '83). L'opera che rappresenta un angelo stilizzato, una figura

colta quasi in uno slancio proiettivo con le ali aperte verso il cuore della comunità di Castelbaronia, è stata posta all'ingresso della piazza principale che è anche il luogo dove padre Andrea vide per la prima volta la luce del sole, nel 1917, e trascorse i primi anni d'infanzia, mostrando fin da allora la sua vocazione di religioso e artista. Vocazioni puntualmente presenti nell'opera di padre Andrea in cui "si valorizza" la religiosità che palpita nel profondo di ognuno di



Padre Andrea Martini

noi, tra tanto automatismo antiuomo" (M. Rivocechi, in Vicum, dic. '83).

La scultura sarà ufficialmente inaugurata il 4 novembre prossimo e sarà dedicata ai caduti di guerra. Un omaggio di arte eccelsa, dunque, ma anche testimonianza viva, un monito affinché sia evitata in futuro la barbarie della guerra.

E l'opera del frate che vive sull'isola tiberina in Roma sembra proprio esortare dolcemente che si fermi la vio-

lenza della guerra, di ogni guerra. Si ammicchia, dunque, e diventa più pregno d'affetto il rapporto tra il frate artista e la sua terra natia, un rapporto, per la verità già ricco di testimonianze. Da qualche anno infatti la piazza ospita un'altra opera di padre Andrea che rappresenta un cavallo col fantino, quasi un unico corpo, fermati nel momento di massima tensione verso il superamento dell'ostacolo.

Bruno Salvatore

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Montella, il Comune cerca casa

MONTELLA - Fino a quando il Comune rimarrà nel centro sociale di contrada Chiuse? Tempi lunghi, probabilmente.

È intanto venuto giù il palazzo comunale di via Verteglia.

Un grande spazio ricavato nell'area che è stata per anni sede d'intrighi, di polemiche, di tre amministrazioni nate e cadute come i pilastri di cemento di un'afosa giornata.

La nuova sede comunale doveva nascere insieme a quella della Comunità montana "Terminio-Cerviatto". Per la proposta più bella fu indetto anche un concorso a suon di milioni. L'idea della Mazzoleni sembrava la più suggestiva. Bisognava passare al momento esecutivo della progettazione. Alla scelta dell'area. Primi intoppi. Fino a quando l'ipotesi congiunta è venuta affievolendosi.

Oggi però il problema si ripropone. La Comunità montana Terminio-Cerviatto, alloggiata in un fabbricato alle spalle del complesso convenzionale di San Francesco a Folloni, a fianco del museo territoriale; il

palazzo di città di Montella dal luglio 1990 si è trasferito nel centro sociale donato dai sindacati nel dopo terremoto.

Uffici un po' lontani dal centro abitato. Molte le proteste, soprattutto degli anziani. Si ipotizzò anche un ufficio distaccato in piazza Bartoli. Poi l'idea tramontò. Oggi più d'uno torna alla carica. Si chiede di liberare quei locali, in pratica tutto il pianterreno ed il primo piano, ove è localizzato l'ufficio tecnico.

La stessa aula consiliare, più volte utilizzata anche per manifestazioni ed iniziative socio-culturali, è ancora senza collaudo definitivo. Ma soluzioni all'orizzonte non se ne intravedono. Per cui è probabile che chissà ancora per quanto tempo la sede municipale dovrà restare all'interno del centro sociale.

Comune di Montella senza amministrazione: comunale e senza sede naturale, quindi. Tetti provvisori in località Chiuse.

Tutto ciò alla vigilia di nuove elezioni amministrative, con i partiti alla ricerca di nuove aggregazioni e di connotazioni specifiche.

Gianni Cianculli

IL NUOVO ALLENATORE VUOLE OTTENERE LA PRIMA VITTORIA DINANZI AL PUBBLICO DEL PARTENIO

L'Avellino alla conquista del terreno perduto

La prima volta di Di Somma



Salvatore Di Somma

AVELLINO - La prima volta di Di Somma al Partenio. Da allenatore. Quello che è stato uno dei giocatori-simbolo della storia dell'Avellino, soprattutto negli anni mitici della serie A, ma che meglio ha impersonato lo spirito battagliero che caratterizzava il gioco della squadra irpina su tutti i campi di calcio, ritorna ora, dopo varie esperienze tra Brindisi, Potenza e Siracusa, nel "suo" stadio, il Partenio, e vi ritorna in panchina, da allenatore, col dichiarato proposito di cambiare volto a questa squadra, apparsa così incerta ed insicura in questo inizio di campionato, e di inserirsi nella lotta di vertice.

Ci riuscirà? Difficile dirlo, soprattutto in considerazione del fatto che il campionato di serie C è pieno di insidie e particolarmente stressante. Una cosa, però, ci sembra di poter dire: conoscendo il carattere di Di Somma e il suo attaccamento a questa città, alla squadra, alla gente irpina tra la quale, ormai, vive insieme con la famiglia da diverso tempo, è da prevedere che ce la metterà veramente tutta per raggiungere l'obiettivo finale e dare una soddisfazione da troppo tempo negata ad un angolino si rassegnato ad inghiottire solo bocconi amari.

risparmio provinciale. Ognuno deve fare i conti con le sue risorse, senza aspettare aiuti esterni e senza farsi imbracciare dalle solite sirene che promettono miracoli finanziari in contrasto con la modestia dei consensi e delle presenze allo stadio. Ad Avellino il calcio deve rinascere con la modestia e con lo spirito di sacrificio.

che abbiamo smarrito negli ere milardarie degli anni delle vacche grasse.

La gente tornerà allo stadio un po' per volta, a condizione che lutto avvenga, di ora in poi, nella trasparenza e nella lealtà. Abbiamo letto, lunedì scorso, il «tabellino» della partita Livorno-Gualdo Tadino. Ad incoraggiare i famosi

D'altra parte, Di Somma sa di giocatori proprio ad Avellino la carriera nel caso dovesse fallire miseramente, e nonostante questa sorta di spada di Damocle, non ha esitato un momento ad accettare l'incarico di allenatore. La prima uscita del nuovo trainer, in trasferta, in quel di Casarano, si è conclusa con la conquista di un pareggio. Alla vigilia, qualche osservatore troppo frettoloso aveva ipotizzato subito una vittoria. Ma, per come sono andate le cose, di più non si poteva pretendere. Anche perché - è questo Di

Somma l'ha detto fin dal primo momento - si sta lavorando in maniera tale da migliorare la condizione fisica dei giocatori e, quindi, si spera, il tipo di gioco. Diverso non è il modulo: niente più zona pura, ma una zona mista con marcatore a uomo sulle punte avversarie, e gioco a zona nella fascia centrale del campo. Il tutto sempre tradotto sul terreno verde con grinta e agionismo. Quella grinta e quell'agionismo che erano le caratteristiche principali del Di Somma giocatore.

Enzo Silvestri

grande, il Pisa disputava campionati locali. Poi venne su la Pistoiese.

Successivamente fu la volta dell'Empoli. La grande Fiorentina è in serie B e il derby toscano si disputa nella categoria inferiore.

Il Catanzaro è in C2 da alcuni anni, mentre il Perugia che fu di Paolo Rossi oggi tenta per la seconda volta la scalata alla serie B.

Il Potenzino di Pasquato affianca gli umbri, confermando la sua caratteristica di squadra dall'avvio brillante. E l'Avellino?

È partito col piede sbagliato perdendo a Potenza in malo modo e non riuscendo ad andare oltre il pari al «Partenio» in quella che doveva essere la gara della verità. Il punto conquistato a Casarano ha il significato di una svolta. La squadra è a terra dal punto di vista atletico, non ha novanta minuti nelle gambe e manca di qualche punto di riferimento essenziale.

Di Somma, consapevole di questi limiti, ha disposto la squadra in maniera tale da poter ottenere il massimo possibile in questo momento, in attesa di tempi migliori.

Intanto, i problemi per la società di Contrada Zoccolari non frusciano mai. Da una parte, c'è lo scontro Panciroli-Giacomini sul piano giudiziario. Per l'accaparramento delle azioni societarie, dall'altra il riposo forzato imposto alla squadra dopo la clamorosa riammissione nel torneo del Catania.

Che succederà ora? Difficile dirlo. Di sicuro il campionato di serie C è, a questo punto, a rischio e non siamo in grado di dire quali sviluppi ci saranno - ma sicuramente ci saranno - nei prossimi giorni. I responsabili del sodalizio irpino, comunque, si stanno muovendo per tutelare gli interessi dei colori biancoverdi.

Giuseppe Pisano

BASKET - VOCI SULLE TRATTATIVE IN CORSO

Andrà a Palermo il titolo della Pallacanestro Avellino?



Valerio Walker

AVELLINO - Due sconfitte, una vittoria, questo il ruolino di marcia della Pall. Avellino nelle prime tre giornate del campionato di A1. Il bottino esiguo era previsto in quanto la società irpina dopo la nota farsa estiva è stata - punta dalla Lega con un calendario proibitivo simile a quello delle neo-promosse. Niente di preoccupante per visto che il coach Gerardini ha fatto di necessità virtù ed anzi quest'anno roddaggio servirà a far trovare le «nonnette» della squadra in buone condizioni negli incontri che contano. Ma, speriamo davvero che queste vittorie che verranno serviranno alla Pall. Avellino... e non al Verga Palermo dove sembra scolorito, se non arriveranno fatti nuovi, è destinata a finire l'A1 il prossimo anno.

Per scongiurare questa vergogna già realizzata e poi annullata il 16 luglio scorso bisogna che la città insorga subito come allora e autorizzi a vari sportivi evimio questa nuova mortificante paragonata dello sport irpino intendendo con ogni mezzo per il prevedibile scambio da realizzare. Da notizia in

nostro possesso e da autorevoli fonti siciliane questi è l'orientamento del duo Abate Gerardini (Avellino) e di quello palermitano formato dalla coppia Teresi-Brandalone. A questo punto sarebbe serio e onesto convocare una conferenza stampa e dire le cose come stanno, altrimenti vorremmo sapere a cosa servono gli appelli ai tifosi irpini di salvaguardare un patrimonio da ereditare a quelli siciliani.

Per il basket giocato, Walker e compagni ricoverano domani sera al «Del Mauro» la Vivo Vicenza, formazione «storica» del nostro campionato ricca di atleti di grande classe, quali le straniere Smith e Lawrence. Dalle irpini si attende la gara dell'anno sul tipo di quella che nel marzo scorso fu neutro di Campobasso mandò le venete a tappeto. Infine due parole sui pessimi arbitraggi ricevuti dal Priolo (come sempre) in Coppa Italia e quello addirittura scandaloso di Como il di-scorsò è lo stesso fatto ad inizio di articolo. Chi è l'origine del suo male, piange se stesso!

La Scandone, invece, ha vinto col Potenza, dopo una estenuante e sofferta maratona. Gli irpini con una condotta scellerata hanno fatto di tutto per perdere l'incontro sbagliando da sotto conclusioni incredibili. La squadra comunque è buona e può senza dubbio evitare la retrocessione. Anche qui però vi è tanta nebbia sociale dettata dai salti mortali del presidente Mellio a rendere soldi per la normale amministrazione. Bisogna che qualche operatore economico si avvii a dare un contributo effettivo per i sorti di un sodalizio assai glorioso.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Comune/Provincia

gio e Università scelgono la soluzione migliore tra due proposte prestigiose per la sede definitiva: l'ex carcere borbonico e l'ex camera di commercio.

Avaccolta con gioia, infine, la notizia del ritorno dell'antica scuola enologica nella sua sede di Tuoro Cappuccini, in gran parte restaurata.

Il preside Antonio Cassiano può così concedere la palazzina di Viale Italia ai corsi di laurea breve collegati con le facoltà di veterinaria e di agraria.

A rischio il futuro della Fiat-Iveco

giori, barcamenandosi pericolosamente su posizioni fio-Fiat che non sono certo gradite alla base. I «pasdaran» della Tenda allora fanno tutto da soli: convocano assem-

blee, conferenze stampa e trattano direttamente con le federazioni metalmeccaniche nazionali, aggirando il sindacato locale. Vogliono che la discussione sul piano-auto-bus e sindacalisti la facciano direttamente a Grottole, all'ombra del più importante stabilimento italiano per la produzione bus.

In calo l'export irpino

diminuita collocazione dei prodotti sui mercati interni.

È visto che siamo in tema di interessamento della nostra provincia con l'estero, è il caso di aggiungere qualche curiosità statistica sul movimento valutario originario della nostra provincia.

L'Irpinia, per ammontare delle esportazioni si colloca al 5°esimo posto tra le 95 circoscrizioni italiane. E preceduta in Campania dalle province di Napoli e Salerno, rispettivamente 1°esima e 2°ima, precede, a sua volta Caserta - che è collocata al 65°esimo posto - e Benevento che è al 52°esimo posto.

Per ammontare delle importazioni, la provincia di Avellino è al 52°esimo. Napoli è al 2°esimo.

posto, Salerno al 51°esimo, Caserta al 50°esimo e Benevento all'86°esimo.

È il caso di annotare ancora che nella nostra provincia il valore dell'export supera quello dell'import di oltre 18%. Per contro, in Campania, sono le importazioni ad essere di ammontare superiore alle esportazioni (del 22%). Infatti, salendo ad Avellino, ed a Salerno si esporta più di quanto non si importa. Nel complesso del Paese, lo sbilancio tra import ed export è del 6%.

Un'altra curiosità, l'Irpinia predilige nell'export i Paesi extra comunitari, verso i quali indirizza il 56% delle merci in uscita. Queste ultime sono costituite, per una parte rilevante, conciate, da pelli conciate, tra le importazioni e sempre il comparto conciatario ad avere il peso maggiore: infatti, i pellami grezzi importati costituiscono, per valore il 20% dell'export complessivo.

Una delibera per salvare l'antica chiesa di S. Paolo

che modo indipendente la chiesa dal resto del palazzo.

C'è, insomma, ancora parecchia strada da percorrere perché questo bene sia effettivamente fruibile dalla collettività. E il discorso, a questo punto, può allargarsi a molti altri «beni» che continuano ad essere non fruibili.

Il presidente della commissione consiliare cultura, Nunzio Cignarella, ha sottolineato - nel corso del dibattito consiliare - la necessità di programmare, in maniera articolata e non episodica, l'utilizzazione degli ormai numerosi edifici storici di proprietà del Comune di Avellino: la chiesa di S. Paolo, appunto, se la pratica andrà in porto; la chiesa di san Benedetto, il Palazzo della cultura, la Casina del Principe, lo stesso Palazzo De Peruto, dopo il trasferimento degli uffici nella nuova sede di Piazza del Popolo. Analogamente va portato avanti un discorso di coordinamento e collaborazione, in relazione a molte questioni che restano aperte: l'area archeologica di Piazza Duomo, il museo posto alle spalle del Duomo, che la sovrintendenza vorrebbe destinare a «Tapi-dario», la chiesa della Trinità, la chiesa del Carmine, il completamento dei lavori di recupero del Castello.

La rivincita del vecchio

sociali o categorie professionali, oppure come elemento rappresentativo di valori identicabili.

Noi crediamo che queste trasformazioni siano in parte inevitabili, ma che una loro corretta funzionalità sia condizionata a due premesse. La prima è che si crei uno spazio culturale comune, ed un insieme di valori condivisi, all'interno del quale possa avvenire luogo una significativa competizione tra soggetti e proposte. Ora, in Italia, proprio questo spazio comune sembra essere ancora del tutto assente. Le forze politiche che conservano una visione escludivistica della propria identità (si pensi, ad esempio, alla Lega) e stentano a nascerne quelle forme nuove di collegamento tra esperienze culturali che dovrebbero facilitare la formazione di questo terreno comune (si pensi alle difficoltà crescenti di Alleanza Democratica). In un certo senso, pare che le differenze tra le diverse forze politiche siano diventate più profonde: mentre i partiti storici, bene o male, costituivano forme di «nazionalizzazione delle masse», le nuove aggregazioni politiche somigliano a intolleranti forme di totalitarismo costrette a convivere tra loro: così, mentre il Parlamento si spacca su De Lorenzo Bossa afferma che la vita di un giudice può valere a Milano il prezzo di una pallottola. Né si può dire se siamo di fronte ad un imbarbarimento finale del vecchio sistema o a una nuova barbarie che delinea i tratti del nuovo sistema.

L'altra premessa indispensabile è che le forze politiche rinquistino una reale pre-

gnanza culturale, giacché la nuova mediazione sarà di natura ideale e culturale e non solo più politica. Perciò ci appaiono del tutto fuorviante le discussioni sulla collocazione dei partiti al centro, alla destra, o alla sinistra, del sistema. La nuova legge elettorale costringe in un certo senso tutte le forze politiche a convergere verso il centro, il quale non sarà più un luogo dove schieramento delle forze politiche e un punto di riferimento convergente della proposta politica. Sarà reale forza di centro, in altri termini, quella che, sulla base di una adeguata elaborazione culturale e progettuale, riuscirà a raccogliere il consenso della parte sana e attiva del Paese. Anche questa seconda premessa, però, appare lontana dall'essere realizzata, i partiti attuali appaiono piuttosto preoccupanti di salvare le proprie classi dirigenti ed è da tempo ormai che non si profila all'orizzonte una proposta organica di soluzione dei gravi problemi dell'Italia di oggi.

Ciò vale per l'Irpinia, nella quale più che confrontarsi con realtà diverse, sembra che stiano consumandosi rivincite da lungo tempo attese.

Mezzogiorno e nuovo patto nazionale nel progetto Dc

Dopo l'ampio ed articolato documento elaborato dalla commissione cultura della Dc irpina, quale contributo per il dibattito dell'assemblea costituzionale nazionale, adesso obiettivo del lavoro delle commissioni e l'individuazione di punti programmatici che abbiano una specificità provinciale e meridionale.

Altra novità di rilievo è costituita dal fatto che ad operare nelle commissioni non saranno solo i quadri di partito, ma anche esponenti della cosiddetta società civile, persone, cioè, che pur non essendo iscritte al partito, rappresentano il mondo del lavoro e della cultura e sono amate dalla comune volontà di trovare strade nuove per una nuova politica nazionale.

Insomma, dietro le quinte si svolgerà, nelle sale convenzionali dove si riuniranno le commissioni di lavoro, un'attività più oscura ma forse più proficua, rispetto ai dibattiti che si susseguiranno nel cinema Giordano di Solofra.

Lutto Silvestri

Un grave lutto ha colpito il nostro direttore Carlo Silvestri ed il collega Enzo per la scomparsa del padre Francesco, già Direttore di Cancelleria presso il Tribunale di Avellino. La redazione è in lutto e l'Irpinia partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia ed esprime i sensi del più vivo cordoglio.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile
Registrazione Tribunale di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982
Poligrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 62527
Pianodardine - zona Ind.le
AVELLINO

PROMOIDEA
di ERIKA BOWINKEL

- CONSENSUA ED ORGANIZZAZIONE: ■ CONGRESSI ■
- CONVEGNI ■ TAVOLE ROTONDE ■ UFFICI STAMPA ■
- MOSTRE ■ RICEVIMENTI ■ MATRIMONI ■ SERVIZI ■
- TECNICI E LINGUISTICI: ■ NOLEGGIO ED INSTALLAZIONE
- DI IMPIANTI TECNICI ■ TRADUZIONI SCRITTE ■
- TRADUZIONI SIMULTANEE ■ INTERPRETARIO ■
- INIZIATIVE PROMOZIONALI ■ RELAZIONI PUBBLICHE ■
- GRAFICA E PUBBLICITÀ ■ NOLEGGIO PULLMANS ■

80122 Napoli, Via Fiorentina a Chiala, 9
Tel. (081) 661726 - Fax (081) 682961